



Vincitrice Campionato Mondiale Bari

Esperienze e metodi personali

Giallo Mosaico... prepariamoci alle Mostre

testo e foto di Nicola Della Vecchia ed Emilio Sicignano

Linea Femminile (a cura di Nicola Della Vecchia)

“Settembre, andiamo. È tempo di migrare” scriveva il poeta riferendosi alle greggi che dagli alpeggi estivi scendevano al piano; settembre, per noi allevatori, è un mese cruciale, siamo al “*redde rationem*”, alla resa dei conti. Abbiamo davanti agli occhi i novelli, punto cardine di tutto l’allevamento, che, ormai quasi a fine muta, mostrano il loro piumaggio definitivo. Non senza un pizzico di timore frammisto ad emozione ricerchiamo tra le volierette i soggetti più promettenti, quelli che più si avvicinano allo standard, quelli che ci fanno pensare “Eccolo... con questo me la gioco a Reggio o all’Italiano”.

La scelta dei soggetti migliori va fatta quanto prima, in modo da sottrarre il predestinato dalle beccate degli altri novelli che potrebbero, cosa che puntualmente accade, rovinargli qualche remigante o timoniera.

Allevo, da anni, il giallo mosaico linea femminile; ho scelto le femmine perché quello che mi attrae in questi canarini è il giallo limone che emerge in un mare di bianco che domina la livrea. Chi crede che allevare lipocromici sia relativamente facile, riferendosi al mosaico lipocromico, si sbaglia di grosso; è un canarino che porta parecchio scarto anche nei ceppi più selezionati.

Bastano un ciliare o una carena poco evidente, un codione leggermente scarico, qualche leggera soffusione del dorso o peggio remiganti non proprio pulite ed ecco che un soggetto, pur ottimo nelle altre zone di elezione e nei vari considerando, diventa un soggetto da destinare alla riproduzione ma non da esposizione.

La difficoltà nel selezionare la linea femminile consiste nel mettere sempre più bianco sulla livrea del soggetto senza però perdere l'intensità nelle zone di elezione; sembra relativamente facile, ma in realtà le cose non sono così perché la ricerca spasmodica del bianco comporta sovente la scomparsa dei punti di elezione sensibili, carena *in primis*, subito seguita dal ciliare, che diventa poco evidente.

Ho avuto la fortuna, all'inizio della mia esperienza di allevatore, di assistere al giudizio delle femmine di giallo mosaico da parte di giudici molto preparati: orbene, la prima cosa che facevano, guardando dall'alto femmine promettenti e molto bianche, era quella di sollevare le gabbie per valutare la presenza o meno della carena.

La carena nelle femmine rappresenta, a mio parere, il punto cruciale della qualità del soggetto; femmine bianchissime con zone di elezione di buona intensità ma prive di carena sono fuori standard e quindi non valutabili con l'ottimo, lo stesso dicasi per i ciliari. Carena e ciliari devono essere evidenti, chiari, netti e non devono essere "cercati" tra il piumaggio dei soggetti.

Altra caratteristica da prendere in grande considerazione, per tutti i mosaico, è il piumaggio. Sono attento nel ricercare sempre un piumaggio attillato; il piumaggio inevitabilmente interferisce con varietà e categoria. Un canarino con piuma larga avrà zone di elezione con margini meno nitidi e decisi, lo stacco tra giallo e bianco sarà meno netto, il lipocromo tenderà a degradare verso il bianco e il giallo sarà meno intenso. Pongo molta attenzione al piumaggio dei soggetti durante gli accoppiamenti; come dice il mio amico Loris "il mosaicista è come un equilibrista che cammina sul filo, se sbaglia a mettere il piede va giù", fai poca attenzione al piumaggio durante gli accoppiamenti e sei giù.

È indubbio che soggetti a struttura cosiddetta "intensiva" manifestino un bianco più lucido e zone di elezione con lipocromo più intenso e luminoso ma, spingendo la selezione verso questi soggetti intensivi, nel giro di qualche anno ci si ritrova con canarini di taglia ridotta e con teste "serpentine", soggetti che avrebbero poche chance nella competizione mondiale o sottoposti a giudizio di giudici esteri che, come è noto, preferiscono soggetti "di taglia".

Vincitrice Campionato Italiano Cesena



Giallo mosaico femmina con muta da ultimare



Tengo a precisare, perché sovente fonte di discussione con amici "mosaicisti", che una cosa è ottenere dei mosaici grandi di struttura e con piumaggio stretto, ben altra è ottenere soggetti la cui taglia è data in massima parte da piumaggi abbondanti. Ottenere i primi non è per niente facile e presuppone un lavoro selettivo di anni; ottenere i secondi è invece estremamente semplice.

I soggetti promettenti vengono messi nelle gabbie da 60cm utilizzate per la cova, in numero di tre, facendo ben attenzione che le scaramucce iniziali rimangano tali e non sfocino in vere e proprie beccate. In queste gabbie terminano la muta ma non è infrequente che qualche soggetto ritenuto interessante, a muta ultimata, non si rilevi tale e vada di nuovo in voliera, così come è altrettanto vero il contrario, cioè che soggetti ritenuti poco interessanti alla fine si rivelano ottimi. Il mosaico viene fuori alla fine.

Pulizia massima, bagnetto tutti i giorni, posatoi e griglie pulite, il mosaico va trattato alla stregua di un canarino bianco.

I soggetti più aderenti allo standard, quelli che reputo migliori, sono quelli che gareggeranno nelle due mostre più importanti: Reggio Emilia ed il Campionato Italiano.

Accanto a questi ultimi formo un gruppo di soggetti cosiddetti "di scorta o riserve", in grado di rimpiazzare nella maniera migliore qualche "titolare" che dovesse manifestare all'ultimo momento problemi di piumaggio. Sono questi ultimi, i soggetti di scorta, quelli con i quali partecipo ai campionati regionali ed alle altre manifestazioni ed è dai piazzamenti che questi ottengono nelle varie mostre che si intravede (non sempre a dire il vero) se la via intrapresa è quella maestra.

Linea Maschile (a cura di Emilio Sicignano)

È da poco terminata la stagione riproduttiva ed i miei novelli sono alloggiati una parte in voliera e una parte nelle volierette. Ormai la mente è già proiettata sulla scelta dei soggetti migliori che saranno destinati alle varie esposizioni a cui decido di partecipare. Ogni tanto ritorno a dare una sbirciatina al Calendario Mostre per capire dove poter iscrivere i miei beniamini e trascorrere quindi una bella domenica in compagnia di amici allevatori a disquisire del risultato ottenuto dopo un stagione riproduttiva che ogni anno dimostra essere sempre più impegnativa. Nel frattempo, i novelli mutano e quasi ogni giorno lo sguardo fruga nelle volierette alla ricerca di qualche soggetto con qualche particolare interessante; già in fase di svezzamento, inizio ad annotare i soggetti che presentano remiganti completamente bianche o che iniziano a manifestare le dimensioni dei punti di elezione ancor prima della muta: nella linea maschile da qualche anno ho infatti notato che buona parte dei soggetti maschi manifestano già nel nido l'estensione della maschera.

Da come avete intuito il mio allevamento e selezione sono in linea di massima orientati per la linea maschile nella categoria "Giallo Mosaico". La allevo da qualche anno e mi ha sempre affascinato dal primo momento che mi sono affacciato al mondo ornitologico; evidenziare il dimorfismo sessuale a muta ultimata e prima della maturità è un grosso vantaggio per tutti noi allevatori.

Ora brevemente vi espongo il mio metodo di preparazione appena dopo lo svezzamento. Dunque, dopo la separazione dai genitori uso alloggiare i novelli in volierette da 120 cm, nel numero massimo di 12 soggetti, per poi

Estensione della spallina sino alle grandi copritrici



passarne una parte in una voliera che può arrivare a contenere circa 100 Canarini. In ogni volieretta colloco fili di iuta legati a ciuffi o pezzi di corda, mentre in voliera spighe di panico, per cercare di ridurre al minimo le beccate o quantomeno cercare di ridurre rotture o perdite di remiganti e timoniere, cosa fondamentale per il Giallo Mosaico, in quanto ricrescerebbero con bordature gialle, quindi penalizzabili in fase espositiva. L'alimentazione è costituita da sola scagliola, semi di girasole un paio di volte a settimana, pastoncino bianco morbido del commercio, tagliato con il secco, a cui aggiungo alcuni integratori del tipo Sali minerali, Calcio, Fermenti Lattici e Vitamine del gruppo B, continuando inoltre a somministrare almeno tre volte a settimana semi germogliati. Evito purtroppo verdure in genere e alimenti che possono provocare dorature nei punti di elezione, cosa fondamentale per avvicinarsi al fatidico giallo limone, molto apprezzato dai giudici italiani, meno dagli stranieri. Dallo svezzamento fino a due giorni prima delle mostre non faccio mai mancare il bagnetto, che metto a giorni alterni: aiuta a migliorare la muta e a tenere il piumaggio pulito, aggiungendo aceto di vino bianco nella dose di circa 5 ml per litro di acqua; in alternativa al bagnetto, e per impiegare meno tempo, sovente uso nebulizzarli con uno spruzzatore. Dopo il bagno sono solito sostituire i fondi bagnati e pulire quindi le griglie, cosa fondamentale sia per la pulizia dei Canarini che per un ottimale stato di salute degli stessi.

La muta avanza, seppur lentamente; inizio quindi, nel corso del mese di Settembre, a fare una prima scelta dei soggetti, che immediatamente colloco in gabbia singola per evitare qualsiasi rischio possa comportare la convivenza con gli altri. Ricordo in questa fase di asportare eventuali timoniere o remiganti rotte o rovinare, avendo l'accortezza di tirare anche la penna controlaterale, anche se integra, per permettere una pari ricrescita, in quanto è risaputo che le penne in prima muta ricrescono più lunghe rispetto a quelle da nido. Ricordo inoltre che occorrono all'incirca 40/45 giorni per completare la detta ricrescita. Aspetto poi il termine della muta per un'ulteriore selezione; ciò non toglie che dalle voliere spesso io scelga qualcosa che in un primo momento era passato inosservato. Essendo un sostenitore

Evidente stacco tra il giallo della spallina ed il bianco delle remiganti



Maschio con buona gessatura del dorso



della taglia e della forma, è la prima cosa che vado a guardare, per poi passare alla varietà e ai punti di elezione. Scelgo soggetti con varietà tendente al limone; l'intensità inoltre è cosa fondamentale per far risaltare lo stacco tra il giallo e il bianco. Le spalline devono arrivare almeno fino alle "grandi copritrici" alari per poi staccare nettamente con il bianco delle remiganti; stesso discorso per il codione, il quale deve essere evidente anche ad ali chiuse. In merito alla maschera, sono solito dividere i soggetti in due gruppi: quelli con maschera alta, che trabocca l'occhio, e quelli con maschera medio-alta; ovviamente questi ultimi presentano, almeno in linea di massima, più bianco su dorso e fianchi. Non dimentichiamo mai di osservare il sottogola, che deve essere ben netto e chiuso, così come bisogna invece eliminare dalle scelte quelli che presentano il cosiddetto "collarino", ossia soffusioni sul girocollo. Il piumaggio non deve essere vaporoso ma ben aderente al corpo, problema che comunque è da attribuire ad errati accoppiamenti o, nella migliore delle ipotesi, a muta non ancora completa. Siamo ormai ad Ottobre inoltrato, quasi Novembre, mese in cui si tirano le somme di un'intera stagione. Si effettua

un'ulteriore selezione delle scelte già fatte: approfitto di una bella giornata, prendo tutte le gabbie e le porto fuori, operazione che ripeto più volte. Sì, le scelte le faccio a luce naturale, mai sotto luci artificiali che alterano il lipocromo e nascondono particolari rilevanti, quali ad esempio eventuali soffusioni sul dorso o sui fianchi. Se in questa fase si avesse la possibilità di farsi aiutare da un amico allevatore sarebbe sicuramente meglio, è risaputo che "quattro occhi vedono meglio di due". Io mi avvalgo del carissimo amico Marcello Di Pauli, che nel corso di questi anni mi ha sempre aiutato nella scelta dei soggetti da esporre, ha una capacità nell'adocchiare i difetti e i pregi che non è comune a tutti i "mortalì": consentitemi se ne approfitto per ringraziarlo. Si sceglie chi portare ad una mostra e chi ad un'altra. Ovvio che il soggetto "particolare", con la speranza che ne sia venuto fuori qualcuno, verrà esposto tra i singoli. La composizione degli stamm varia: nelle maggiori manifestazioni cerco, infatti, di portare due stamm di maschi con caratteristiche differenti, con la speranza che uno dei due possa attirare l'attenzione dei giudici.

Il giorno dell'ingabbio si avvicina: mi appresto ad un'accurata pulizia dei trasportini dove verranno alloggiati i "prescelti", avendo cura di mettere sui fondi carta assorbente per non farli sporcare delle loro deiezioni. Durante la fase d'ingabbio controllo che tutti i soggetti siano puliti, utilizzando all'occorrenza un pennellino per eliminare dalle code eventuali tracce di feci e uno spruzzatore per nebulizzare l'intero piumaggio. Ingabbio terminato: si aspettano i giudizi, adrenalina ed emozione si intrecciano, si inizia a fantasticare sui risultati, il sonno si alterna a leggeri risvegli. Ormai i giochi sono fatti, siamo tutti trepidanti, immersi nel web in attesa delle classifiche: arriveranno gioie o purtroppo delusioni, che l'amore per questo meraviglioso hobby ci farà presto dimenticare.

Nella speranza di aver fatto cosa gradita, auguriamo a tutti un grosso: **"in bocca al lupo!"**.

Maschera ben definita

